



## AVVISO

### Ordine

1. Ordine: eventi mese di Ottobre
2. Ordine: Caduceo d'Oro 2019
3. ENPAF: Iniziative 2019

### Notizie in Rilievo

#### Scienza e Salute

4. Capogiri, lo sai che saltare la pausa pranzo è una delle tante cause?
5. Tumore alla vescica, ecco perché il rischio è più alto per le donne italiane
6. Le nuove frontiere della medicina personalizzata.



#### Prevenzione e Salute

7. Ginocchio, in quali casi può essere utile indossare un tutore?



## Proverbio di oggi.....

**Femmena curtulella, diavulo, pigliatèlla**

## CAPOGIRI, lo sai che SALTARE LA PAUSA PRANZO è una delle tante cause?

*Saltare la pausa pranzo, o non mangiare a sufficienza, durante una intensa giornata di lavoro, può indurre capogiri dovuti all'ipoglicemia, cioè a una riduzione dei livelli di zuccheri nel sangue.*

-spiega la professoressa Daniela Lucini, Responsabile della Sezione di Medicina dell'Esercizio e Patologie funzionali dell'Ospedale Humanitas.

– I capogiri, così come la sensazione di svenimento, possono però dipendere da molte cause e richiedere interventi diversi.

Se infatti, nel caso dell'**ipoglicemia**, bere un po' di acqua zuccherata o un succo di frutta può riportare

alla normalità i livelli della glicemia e risolvere il capogiro, è però necessario fare l'autoesame della **glicemia** se la persona è diabetica, perché gli stessi sintomi si potrebbero riferire sia all'ipo che all'iperglicemia, cioè alti livelli di zuccheri nel sangue, e richiedere quindi interventi diversi, iniziando dal non somministrare bevande zuccherate.

Capogiro e sensazione di svenimento non vanno mai sottovalutate perché possono essere causate da patologie anche gravi che richiedono l'intervento medico.

Infatti, tra le cause del capogiro ci sono, per esempio, la labirintite, cioè un problema vestibolare, oppure una riduzione transitoria di flusso sanguigno al cervello, cioè il **TIA (Attacco Ischemico Transitorio)**, ipertensione ma anche allergie, artrosi cervicale e **cervicalgia**, (Salute, Humanitas)



## SCIENZA E SALUTE

# TUMORE ALLA VESCICA, ECCO PERCHÉ IL RISCHIO È PIÙ ALTO PER LE DONNE ITALIANE

*La malattia è più frequente nei maschi, esposti a sostanze cancerogene sul lavoro, ma le femmine arrivano tardi alla diagnosi perché fanno poca attenzione ai sintomi*

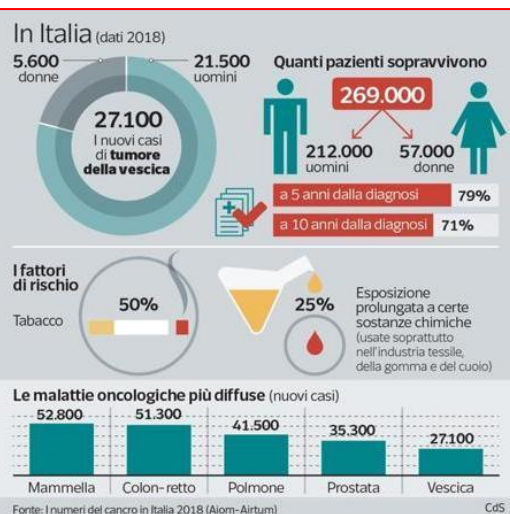
Sebbene non se ne parli spesso, il **carcinoma della vescica** è la quinta forma di cancro più frequente in Italia con circa 27.100 nuovi casi diagnosticati nel 2018 nel nostro Paese:

❖ **21.500 tra gli uomini e 5.600 tra le donne.**

Nonostante ad ammalarsi siano soprattutto gli uomini, sono le donne a rischiare di più la vita perché nel sesso femminile la diagnosi arriva troppo spesso in ritardo. A richiamare l'attenzione su questa **malattia ancora poco conosciuta e sottostimata** e dare una spiegazione delle differenze fra i due sessi sono gli esperti della Società Italiana di Urologia (Siu).

### Maschi in pericolo sul lavoro

«Circa un quarto dei casi di tumore della vescica è attribuibile ad *esposizioni lavorative in settori dove vengono impiegati soprattutto gli uomini*. È noto, infatti, l'aumento di incidenza di carcinoma uroteliale tra gli occupati nelle industrie dei coloranti **derivati dall'anilina e delle ammine aromatiche** (benzidina, 2-naftilamina), sostanze chimiche generate soprattutto nella produzione di vernici e pigmenti per tessuti, pelle e carta, oltre che nell'industria della gomma e del catrame».



### La sigaretta quintuplica le probabilità di malattia

Il rischio di sviluppare la malattia è molto più alto nei maschi, ma il numero di nuovi casi maschili è in riduzione, mentre sono in lieve aumento quelli femminili.

Un aumento che, come accade nel cancro ai polmoni, è in gran parte spiegabile con il numero crescente di fumatrici:

❖ **il tabacco è infatti responsabile di circa la metà di tutti i tumori al tratto urinario.**

«Il fumo è responsabile di almeno il 50 % dei tumori delle vie urinarie. Non dimentichiamo, infatti, che **la vescica è l'organo che ha il compito di raccogliere l'urina** che viene filtrata dai reni, prima di essere eliminata dal corpo.

I tabagisti hanno da 4 a 5 volte più probabilità di ammalarsi rispetto ai non fumatori, ma il rischio si riduce con la cessazione del fumo, tornando dopo circa 15 anni approssimativamente quello dei non fumatori».

### I sintomi che devono insospettire

**Ma perché le donne sono più in pericolo?** «A causa della *diagnosi troppo spesso tardiva*, nel sesso femminile la malattia viene diagnosticata in fase avanzata. E questo perché le interessate tendono a sottovalutare i sintomi. Non esistono segni specifici che permettano una diagnosi precoce:

❖ **il principale segnale di un carcinoma vescicale è la presenza di sangue nelle urine.**

Altre spie iniziali possono essere

❖ *la necessità di urinare più frequentemente, l'urgenza,*

❖ *il dolore o la difficoltà all'atto di urinare.*

Sono sintomi comuni ad altre malattie urinarie, anche non gravi e le donne tendono a sottovalutarli perché più frequentemente soffrono di cistiti o di perdite ematiche, nelle urine e non, collegate al ciclo mestruale.

Tendono così a non allarmarsi, a ritardare la visita dallo specialista o gli accertamenti e arrivano a scoprire la neoplasia tardivamente, quando le cure devono essere più aggressive.

È bene parlarne subito con il proprio medico, che provvederà a far eseguire gli accertamenti più opportuni, in caso di qualsiasi episodio di **ematuria macroscopica** (anche episodico) o **microscopica ripetuta**.

Sono meritevoli di approfondimento diagnostico con *ecografia addominopelvica, citologie urinarie e cistoscopia* a seconda dei casi:

- ❖ *indagini che permettono di escludere la presenza di un tumore vescicale o di arrivare a una diagnosi precoce, cui è legata una prognosi migliore e maggiori possibilità terapeutiche, anche conservative».*

### **8 pazienti su 10 vivi a cinque anni dalla diagnosi**

In Italia vivono oggi 269mila persone che hanno avuto una diagnosi di tumore della vescica (212mila uomini e 57mila donne): il 79 per cento di chi si ammala è vivo a cinque anni dalla diagnosi.

Merito anche delle molte tipologie di cure oggi disponibili, che vanno stabilite in base al preciso tipo di neoplasia.

«Ci sono due grandi categorie di tumori vescicali - chiarisce Artibani -,

- ❖ *quelli **superficiali che non infiltrano** in profondità la parete vescicale,*
- ❖ *quelli **infiltranti** che invece coinvolgono anche il tessuto muscolare.*

Le forme superficiali tendono a recidivare richiedendo valutazioni e trattamenti plurimi nel corso degli anni ma, se ben trattate, raramente progrediscono.

Di norma per curarle si ricorre a metodiche non invasive con resezioni endoscopiche seguite, su necessità, da instillazioni vescicali con **chemioterapici a base di mitomicina o immunoterapia**.

Mentre le forme infiltranti muscolo invasive, piuttosto aggressive, richiedono trattamenti tempestivi, invasivi ed integrati. La **terapia standard** prevede

- ❖ **l'asportazione della vescica e dei linfonodi** e quindi una derivazione urinaria, esterna (la cosiddetta stomia con sacchettino) o mediante la ricostruzione di una neovescica.

Quando possibile è poi indicata e vantaggiosa una chemioterapia sistemica preoperatoria neoadiuvante a base di **cisplatino** o in casi selezionati la **terapia trimodale** (che consiste nella resezione endoscopica massimale associata a chemioterapia sistemica e radioterapia).

Quest'ultima soluzione, di cui vi sono diverse evidenze di efficacia, va valutata da un team multidisciplinare formato da un urologo, oncologo e radioterapista».

### **L'immunoterapia funziona in prima linea**

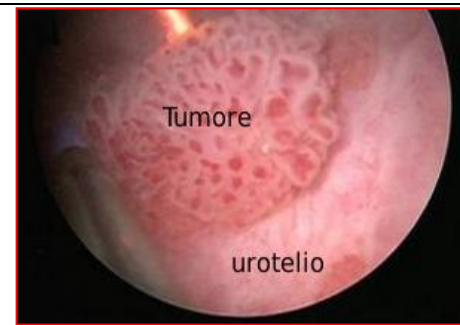
Infine, recentemente si sono aperte nuove speranze di cura anche per i tumori vescicali metastatici nei quali l'immunoterapia, in casi selezionati, sembra dare risultati prima insperati.

«Dopo quasi 30 anni senza grandi progressi adesso ci sono novità molto promettenti.

Riguardano soprattutto quei malati più "difficili", con un tumore giunto allo stadio avanzato e per i quali fino ad oggi l'unica opzione disponibile era una chemioterapia "impegnativa", non di rado neppure somministrabile sfruttando al meglio le sue potenzialità terapeutiche perché troppo pesante da tollerare.

Ad esempio, durante il recente congresso della Società Europea di Oncologia Medica di Barcellona, sono stati presentati i risultati di uno studio (di fase III, **IMvigor130**) che, nei pazienti con carcinoma uroteliale localmente avanzato o metastatico non precedentemente trattati, ha valutato l'efficacia dell'immunoterapia con **ATEZOLIZUMAB** abbinata a chemioterapia a base di platino confrontandola con la sola chemioterapia nel trattamento di prima linea.

La **combinazione si è dimostrata più efficace** rispetto alla sola chemio nel ridurre il rischio di peggioramento della malattia e questi esiti, riconfermano l'importante ruolo rivestito dal sistema immunitario nel controllo anche di questa neoplasia, particolarmente complessa anche dal punto di vista della popolazione trattata e dimostrano a fronte di una buona tolleranza della combinazione la possibilità di integrare risorse terapeutiche diverse nell'ottica di una maggior personalizzazione delle scelte». (*Corriere*)



**PREVENZIONE E SALUTE****LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA**

*Per curare la parodontite la ricerca medica prosegue in modo costante per poter arrivare a risultati d'eccellenza e di medicina personalizzata.*

**Lo studio del microbiota sta portando a protocolli di cura all'avanguardia. Scopriamo di cosa si tratta.**

***La medicina: le 4 "p" che ne stanno definendo il modello***

La capacità di comprendere più a fondo i meccanismi che regolano il funzionamento dell'organismo umano grazie alla biologia molecolare sta portando a una vera e propria rivoluzione in campo medico.

Per quanto ancora oggi i medici intervenga no prevalentemente quando è già comparsa una malattia, con esami diagnostici e cure specifiche, sta iniziando a diffondersi un nuovo modello di medicina, definita delle "4P", cioè una medicina di

❖ ***precisione, personalizzata, predittiva e preventiva***

L'atteggiamento del medico non è cioè più quello di attendere l'insorgenza di una malattia e di rispondere con cure generiche per quella data malattia, ma invece quello di capire quali persone sono più propense a sviluppare quel particolare disturbo, di mettere in campo strategie di prevenzione, di scegliere terapie altamente specifiche non solo per quella malattia ma per il singolo malato.

In questo nuovo scenario si sta delineando con sempre maggiore chiarezza l'importanza per la salute umana della flora batterica che popola i diversi distretti del nostro organismo.

***Lo studio del microbiota: la nuova frontiera della medicina personalizzata***

Ognuno di noi ospita qualcosa come 100.000 miliardi di batteri, la maggior parte dei quali amici e benefici per la nostra vita, dai quali prendiamo a "prestito" geni non presenti nel nostro patrimonio cromosomico ma indispensabili per la produzione di sostanze fondamentali quali vitamine o aminoacidi non sempre sufficientemente presentati nella nostra dieta.

Queste complesse comunità batteriche sono indicate come il **microbiota** umano e il patrimonio genetico di cui ci arricchiscono si chiama microbioma.

Le ricerche più recenti indicano come ogni uomo abbia un microbiota che si modifica nel corso della vita e sia diverso da persona a persona.

Il tipo di specie batteriche presenti nel microbiota condiziona la salute e predispone allo sviluppo di malattie differenti, da quelle cardiovascolari, a quelle intestinali, a quelle neurologiche fino a quelle odontoiatriche.

Nella parodontite ad esempio si è scoperta la presenza di un particolare batterio, il *Fusobacterium Nucleatum*, che è stato riscontrato anche nel tratto di intestino delle persone colpite da cancro del colon-retto.

L'analisi quindi delle caratteristiche del microbiota e del patrimonio genetico di questi batteri rappresenta un aspetto importante per identificare chi è a maggior rischio di alcune malattie e per sviluppare terapie capaci di ripristinare una popolazione batterica ideale.

Questo approccio è praticato da circa 10 anni dagli specialisti di **IMI-EDN**, che sono così in grado di mettere in atto terapie particolarmente efficaci, personalizzando i protocolli di trattamento.

*(Salute, Repubblica)*



**PREVENZIONE E SALUTE****GINOCCHIO, IN QUALI CASI PUÒ ESSERE UTILE  
INDOSSARE UN TUTORE?**

*Il **ginocchio** è l'articolazione del corpo umano fra le più soggette ad infortuni quando si pratica attività fisica.*

Questi infortuni possono interessare i diversi tessuti che formano il comparto come le ossa, i legamenti e le cartilagini. In alcuni casi gli infortuni rendono necessario un intervento chirurgico: questo è proprio una delle eventualità in cui è indicato indossare un **tutore**, come spiega il dottor [Andrea Bruno](#), ortopedico e traumatologo di Humanitas.

**POST CHIRURGIA**

Quando i **legamenti** hanno subito un infortunio o sono tendenzialmente instabili, un tutore potrà contribuire a restituire il supporto all'articolazione:

«Consideriamo un paziente che si è sottoposto a intervento chirurgico di ricostruzione di più legamenti, ad esempio è andato incontro a rottura contemporanea del legamento crociato anteriore e di quello posteriore – spiega il dottor Bruno. In questo caso è consigliato indossare un tutore nel primo mese post operatorio».

«Anche nel caso in cui si sia subito un intervento di riparazione (sutura) dei **menischi**, un tutore può essere efficace nel proteggere le suture sui dischi cartilaginei.

Questo strumento potrà essere utilizzato con il ginocchio bloccato in estensione per i primi 15 giorni dall'intervento».

**INSTABILITÀ**

Oltre a questi benefici per la **riabilitazione** i tutori possono tornare utili anche in un altro caso che vede nuovamente coinvolti i legamenti:

«È il caso dell'instabilità cronica legamentosa del ginocchio.

Per compensare l'insufficienza funzionale dei legamenti, chi volesse eseguire **attività sportive** in cui c'è richiesta di alta funzionalità, dallo sci al tennis, ad esempio, potrebbe fare affidamento a un tutore in grado di conferire maggiore stabilità.

È un discorso valido per individui in età più avanzate, i cui legamenti sono indeboliti dopo un infortunio e non sono stati ricostruiti».

Sempre in caso di instabilità, questa volta a carico della **rotula**, può servire il tutore?

«È la **sindrome femoro-rotulea** – continua l'esperto.

Una semplice ginocchiera elastica che comprime la pelle può migliorare la propriocezione, rendere il ginocchio più stabile grazie all'accentramento della rotula sebbene dal punto di vista biomeccanico non cambi molto. Più efficace, invece, il suo utilizzo per dieci giorni in caso di trauma, in fase post acuta per la gestione del dolore».

**UN FRENO AL SOVRACCARICO?**

Se invece si è in salute, il tutore potrà aiutare a prevenire un infortunio?

«In questo caso il suo contributo è irrilevante.

Alcuni **tutori** potrebbero essere utilizzati in caso di ginocchio varo o ginocchio valgo per **non sovraccaricare** il comparto, ma le evidenze scientifiche non sono significative», conclude il dottor Bruno.

*(Salute, Humanitas)*



# Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

## LA BACHECA



### ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI OTTOBRE






**22 OTTOBRE 2019**

**DISBIOSI INTESTINALE:  
CLINICA, DIAGNOSTICA E TERAPIA  
BIOLOGI E FARMACISTI IN PRIMA LINEA**

#### PROGRAMMA DELL'EVENTO

**Ore 20:00** Apericena e registrazione

**Ore 20:45** Saluti istituzionali:

**Prof. Vincenzo Santagada**

Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli

**Dott. Michele Di Iorio**

Presidente Federfarma Napoli

**Sen. Dott. Vincenzo D'Anna**

Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi

**Martedì 22 Ottobre 2019**  
**Sede Ordine**

**Ore 21:00 Prof. Gerardo Nardone:** "Microbiota e sintomi gastrointestinali: integratori, quando il farmacista è in prima linea"

**Ore 21:30 Dott. Sebastiano Di Biase:** "Lo scompenso della flora batterica. Valutazione diagnostica del microbiota intestinale"

**Ore 22:00 Conclusioni**

#### CORSI ECM OTTOBRE 2019

**Martedì 29 Ottobre**

*Sede Ordine h. 21.00*

**I° Parte**

**Martedì 5 Novembre**

*Sede Ordine h. 21.00*

**II° Parte**



**Corso Teorico Pratico di  
Rianimazione in caso di  
morte improvvisa:  
Uso del Defibrillatore  
Semiautomatico**

**Relatore:**

Prof. **Maurizio Santomauro**

**COME PARTECIPARE**

**Non è richiesta la prenotazione;  
Basta recarsi presso la sede dell'ordine  
la sera dell'evento.**

**ORDINE di NAPOLI****AUTOFORMAZIONE ed ECM: come Ottenere i Crediti ECM*****Autoformazione e farmaDAY***

Al fine di incoraggiare le modalità di aggiornamento professionale basate sull'autoapprendimento, si informa che Codesto Ordine ha deciso di **assegnare una percentuale di crediti formativi** per la partecipazione alle seguenti tipologie di attività specifiche della professione di farmacista:



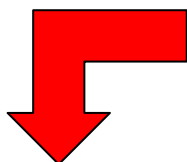
1. Lettura della pubblicazione della Rivista Ufficiale dell'Ordine “ **farmaDAY**” in *versione digitale*, consentirà di acquisire un massimo di

**30 Crediti ECM** all'anno.

2. La partecipazione ad eventi di volontariato svolti presso l'associazione “**Un Farmaco per Tutti**” e “**Una Visita per Tutti**”, consentirà di acquisire **1 Credito ECM** per ogni ora di attività fino ad un massimale di *30 ore di impegno*.



3. La partecipazione ad attività di **Tirocinio Professionale** pre laurea consentirà di acquisire un massimo di **25 Crediti ECM** all'anno.



**COME FARE PER PARTECIPARE**

Per usufruire di questo innovativo servizio gratuito è sufficiente contattare la Nostra segreteria ECM all'indirizzo mail:

[infoecm.ordna@gmail.com](mailto:infoecm.ordna@gmail.com)

che provvederà ad inviarVi la documentazione necessaria e tutte le informazioni relative.

# Edizione dei Corsi Gratuiti di tipo FAD validi fino al 31 Dicembre 2019



Di seguito l'elenco dei corsi in modalità FAD disponibili sulla **piattaforma della FOFI** per la formazione a distanza del farmacista [www.fadfofi.com](http://www.fadfofi.com)

## Elenco Aggiornato dei Corsi Online fino al 31.12.2019

Denominazione del Corso	Crediti Formativi
"Le interazioni farmaco-cibo. Un rischio sottostimato"	10,5
"Gestione nutraceutica del rischio cardio e cerebro-vascolare in farmacia: dalle dislipidemie ai sintomi del paziente affetto da scompenso cardiaco"	4
"Farmacisti, vaccini e strategie vaccinali"	10,5
"Paziente e ´cliente`: una corretta informazione per trasformare il cross selling in opportunità di salute"	7
"Il paziente con disturbo depressivo maggiore e il farmacista"	10,5
"Interazioni tra farmaci e gestione dell'innovazione in farmacia"	5
"Il farmacista come counselor"	5
"La normativa della ricetta veterinaria - Ricetta elettronica veterinaria"	6

I suddetti corsi sono disponibili al link

<http://www.fadfofi.com/ita/corsifad.asp>



## CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO

**Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro di San Carlo – NA**



ORDINE DEI FARMACISTI  
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



**MEDAGLIE alla  
PROFESSIONE**  
*Cerimonia di Consegna*

Lunedì 16 Dicembre 2019 - ore 20,00  
Teatro di San Carlo - Napoli



L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli consegna ai propri iscritti che hanno conseguito:

✓ **65, 60, 50, 40 e 25 anni di Laurea**

una medaglia che rappresenta un riconoscimento della *Comunità Professionale* all'impegno civile, tecnico e deontologico dei Professionisti. La cerimonia si svolge con la presenza di **250 giovani neo iscritti** che pronunceranno il **GIURAMENTO Professionale di GALENO**.

**COME PARTECIPARE**

**OBBLIGATORIO Prenotarsi e Ritirare il Biglietto Gratuito  
presso gli uffici dell'Ordine a partire dal 22 Ottobre p.v.**



Ti aspettiamo per partecipare  
Tutti insieme,  
al *Concerto di Natale*  
e al  
*Caduceo d'Oro 2019*



## PROGETTO “ UN FARMACO PER TUTTI “

*Il progetto ha come finalità l'utilizzo di farmaci, le cui **confezioni siano integre**, ma anche di prodotti diversi dai farmaci come presidi medico chirurgici o integratori e dispositivi medici non ancora scaduti provenienti da donazione spontanea da parte di cittadini e Aziende Farmaceutiche, nonché di privati a seguito di cambio/fine terapia o decesso di un congiunto malato.*

### FARMACIE - COME ADERIRE:

Clicca sul *Link* sottostante e compila il *Form* in modo da avere le informazioni utili riguardo il Luogo di Consegna del Contenitore per la Raccolta dei Farmaci.

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/ordineNuovo/news/1097-un-farmaco-per-tutti>



**RACCOLTI FINORA PIÙ DI 200.000 CONFEZIONI DI FARMACI E DISPOSITIVI DONATI AI SEGUENTI ENTI ASSISTENZIALI:**

*La Tenda, La Casa di Tonia, Emergency, Ordine di Malta, UNITALSI Campania, Stelle in Strada, Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta, Elemosiniere del Santo Padre, Croce Rossa, Enti Internazionali operanti in Benin, Burkina Faso, Venezuela, Columbia, Guatemala*

### Arrivati i farmaci in Guatemala –

Ospedale Pediatrico. Sotto alcune immagini.

